

## Bilancio FFS

Nel primo semestre, l'utile delle FFS ha subito una contrazione.

Pagina 2



## Conferenza CCL a Berna

I delegati hanno incaricato il segretario del SEV di integrare le osservazioni del sondaggio nell'elenco delle rivendicazioni.

Pagina 4



## Sottofederazioni

Anche un ticinese vicepresidente nazionale dell'AS.

Pagina 11

Oltre 15 mila persone alla manifestazione dell'USS a Berna

# «Spegner l'incendio»

**«Occorre una svolta sociale. Finiamola con il furto delle pensioni preparato a Palazzo federale» ha tuonato Paul Rechsteiner, presidente dell'Unione sindacale svizzera.**

Giorgio Tuti, presidente del SEV, ha condannato «il progetto della Cassa pensioni delle FFS che vuole scaricare sulle spalle dei pensionati le perdite finanziarie frutto della speculazione». Ha ricordato che per il SEV «tutti coloro che hanno lavorato una vita intera, devono poter contare su una pensione di-

gnitosa». Sulla Schützenmatte e su Piazza federale, i manifestanti hanno denunciato il furto delle pensioni e il dumping salariale. Chiesto a gran voce un servizio pubblico forte e di qualità.

Dossier alle pagina 8, 9 e 10

## EDITORIALE

Le ditte private attive sui cantieri della rete FFS infrangono continuamente la legge sul lavoro; l'ufficio del lavoro lo sa e sta a guardare; le FFS lo sanno e distolgono lo sguardo (leggi a pag. 16).

Tutto ciò è intollerabile. Le FFS danno prova di grande ipocrisia quando, consapevoli delle infrazioni alla legge che vi vengono praticate, si limitano a menziona-

**«Le FFS devono assumersi le loro responsabilità per la sicurezza sui cantieri.»**

Giorgio Tuti, presidente SEV

re gli incidenti mortali sui cantieri nel loro rapporto di gestione. Non possono sottrarsi alle loro responsabilità, limitandosi a riprendere nei loro contratti con queste ditte la necessità di rispettare le leggi. Sono infatti le FFS a dettare le scadenze e a definire i costi dei cantieri e sono pertanto loro a doversi assumere le responsabilità per la sicurezza. Assieme a Unia, il sindacato competente per le ditte della costruzione ferroviaria, faremo tutto il possibile per eliminare queste situazioni. E la soluzione non può essere l'allentamento delle norme legali, richiesto dalle ditte del ramo, quanto la loro coerente applicazione. La sicurezza ha un suo prezzo, che deve essere pagato. Le FFS devono riacquisire maggiori competenze per riprendere al loro interno i lavori essenziali per la rete, rispettando la legge sulla durata del lavoro alla quale sottostanno!



Giorgio Tuti dalla tribuna motiva la base a resistere.

## Obe: l'accordo è vicino

Centro di competenze in Ticino, passi avanti. La mediazione voluta dal Cantone ha permesso infatti di giungere ad una bozza di accordo sui documenti costitutivi del futuro centro di competenze. I testi devono adesso passare al vaglio degli organi decisionali delle parti. Si tratta di un passo formale, è vero, ma necessario per il proseguimento e lo sviluppo del progetto.

a pagina 3

## Dipendenti nel settore Cargo: cresce la tensione

# Ne hanno abbastanza



Da un lato i macchinisti di BLS Cargo, dall'altro lato i

collaboratori di FFS Cargo specialisti nei controlli di sicurezza. Tutti accomunati da una medesima sorte: la soppressione di posti di lavoro.

In occasione di due assemblee distinte, i lavoratori hanno approvato il lancio di una petizione all'indirizzo del Consiglio di Stato. Si chiede di intervenire contro il dumping salariale di FFS Cargo e di mantenere posti di lavoro qualificati in Ticino.

a pagina 5

## NEWS

## Lavoro notturno e festivo

■ L'Unione sindacale svizzera USS ha preso atto dell'accettazione della revisione della legge sul lavoro, che permette a 24 distributori di benzina sulle strade più frequentate di avere negozi aperti sull'arco delle 24 ore. Sottolinea però come il 44% della popolazione si sia distanziato dalla giornata lavorativa di 24 ore, a causa delle sue ripercussioni sulla salute e sulla vita privata e familiare. Prenderà quindi in parola il consigliere federale Schneider-Amman, il quale ha confermato che la votazione non mette in discussione il divieto di lavoro notturno e festivo.

## Traffici regionali contesi

■ Il Tribunale amministrativo federale (TAF) ha confermato la decisione dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) del 2012 che autorizza le FFS a gestire il traffico regionale e dei treni-auto attraverso la galleria del Sempione fino al 2017. Le FFS contano di migliorare la loro offerta di treni regionali e di navetta non appena saranno ultimati i lavori alla galleria del Sempione. La decisione dell'UFT era stata oggetto di un ricorso da parte delle BLS e del canton Vallese, che chiedevano di riportare la scadenza della concessione a fine 2015. Le BLS hanno comunicato di rinunciare ad un ulteriore ricorso al Tribunale federale, ma non all'elaborazione di un proprio concetto di traffico regionale attraverso la galleria del Sempione, da presentare quale alternativa a quello delle FFS ai committenti. Sul Gottardo, i piani della SOB di far concorrenza all'offerta delle FFS sulla linea storica dopo l'apertura della NTFA non hanno incontrato i favori dell'UFT, che ne ha criticato i costi eccessivi, la mancanza di coincidenze e di valore aggiunto. L'offerta delle FFS prevede di prolungare i flussi della Tilo sino a Erstfeld, con coincidenze verso nord.

Le FFS hanno pubblicato i conti del primo semestre 2013

## Maggiori spese, utili in calo

**Le FFS hanno ripreso la tendenza all'aumento dei viaggiatori trasportati, ma le spese sono aumentate in misura maggiore.**

Il ricavo d'esercizio del Gruppo è aumentato del 2 per cento, raggiungendo CHF 4045,1 milioni (primo semestre 2012: CHF 3965,6 milioni). Ciò è dovuto alle maggiori entrate a seguito delle misure tariffarie viaggiatori e merci, così come all'ampliamento dell'offerta e all'incremento dei ricavi degli immobili (+ 158 milioni). Il risultato consolidato registra un calo marcato del 27,8 per cento, attestandosi a CHF 100,8 milioni, causato in particolare dall'aumento delle spese nel settore manutenzione e riparazione di Infrastruttura. Non è inoltre stato possibile assorbire interamente i prezzi delle tracce aumentati di CHF 97 milioni per l'utilizzo della rete FFS.

### Viaggiatori in aumento

Dopo una lieve contrazione registrata nel 2012, nel primo

semestre 2013 la frequenza di passeggeri è aumentata nuovamente. Ogni giorno le FFS hanno trasportato circa 970 000 passeggeri, con una leggera crescita dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (964 000). Il numero di viaggiatori-chilometro è aumentato dell'1,9 per cento, passando a 8727,9 milioni di chilometri.

### Cargo in nero

Con CHF 2,6 milioni FFS Cargo ha registrato un risultato semestrale positivo (-22 milioni nel 2012). La prestazione totale di trasporto nel traffico merci è aumentata dell'1,8 per cento passando a 6008 milioni di tonnellate-chilometro nette. FFS Cargo Svizzera ha raggiunto 2524,5 milioni di tonnellate-chilometro nette, corrispondenti a un incremento del 5,0 per cento rispetto al 2012, condizionato però dalla chiusura della linea del San Gottardo.

### Maggiori spese per l'infrastruttura

Le misure supplementari di manutenzione hanno generato maggiori spese per circa CHF

70 milioni. FFS Infrastruttura chiude pertanto il primo semestre con un disavanzo di CHF

70,7 milioni (+ 8,1 milioni nel 2012).

FFS/gi.

### 3 DOMANDE SUI CONTI FFS

■ **Manuel Avallone, nel primo semestre 2013, le FFS hanno visto diminuire i loro utili di un quarto. Una cattiva premessa per le prossime trattative salariali?**

È vero che le trattative salariali considerano la situazione economica dell'azienda, ma anche altri fattori come la posizione sul mercato del lavoro o l'evoluzione del rincaro. Se da una parte l'utile aziendale è diminuito, sarebbe dall'altra estremamente sbagliato penalizzare il personale.

■ **Le FFS hanno registrato anche un peggioramento della puntualità dei treni, dovuto in primo luogo ai cantieri, in particolare a quelli nella stazione di Zurigo. Cosa comporta per il personale?**

Il personale FFS fa tutto il possibile per evitare ritardi e garantire la puntualità dei treni.

Un impegno enorme, che merita la massima considerazione. Se riflettiamo a tutto quanto viene fatto sulla rete, senza interrompere la circolazione, il valore di puntualità di quasi il 90% appare comunque estremamente positivo e bisogna piuttosto chiedersi se la direzione pone obiettivi realistici e se non bisognerebbe piuttosto intensificare gli sforzi di informazione alla clientela.

■ **Le FFS stanno investendo molto nella sicurezza e in nuovi veicoli. Aspetti che devono far piacere anche al sindacato...**

Sono aspetti senz'altro positivi dal punto di vista della politica dei trasporti, ma dal nostro punto di vista, sarebbe meglio che fin dalle prossime trattative salariali si dimostrasse anche una certa volontà di investire nel personale.

*Le domande al vicepresidente SEV Manuel Avallone sono state poste da Peter Anliker.*

Il SEV deplora la decisione del Consiglio federale di proporre una seconda canna

## Il Gottardo raddoppia

**Il raddoppio porterà inevitabilmente una crescita del traffico stradale ed è pertanto in contraddizione con il mandato dato dalla Costituzione, oltre che controproducente dal punto di vista della politica ambientale e di quella dei trasporti.**

Nonostante tutte le rassicurazioni, la realizzazione di una seconda galleria al Gottardo porterà ad una crescita del

traffico. Già per questo motivo, il raddoppio dovrebbe essere scartato, in quanto in contraddizione con i dettami costituzionali dopo l'accettazione dell'iniziativa delle Alpi.

Una politica efficace e coerente di trasferimento del traffico pesante dalla strada alla ferrovia, richiesta anch'essa più volte dal popolo, è l'unica via praticabile per sgravare l'asse del Gottardo. «Con il raddoppio, invece, si vanificano gli investimenti miliardari nelle gallerie ferroviarie di base», commenta il presidente del SEV Giorgio Tuti. Quello del

trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, in particolare attraverso le Alpi, è un principio che il SEV ribadisce con tutte le sue forze, nonostante il parere contrario del Consiglio federale. Il SEV critica inoltre l'opportunità degli investimenti necessari per la seconda canna al Gottardo. Anche la strada dovrebbe infatti essere chiamata a decidere i propri investimenti con lo stesso rigore richiesto alle ferrovie, destinandoli laddove hanno i maggiori effetti positivi. Se il problema, come indica il Consiglio federale, è soprat-

tutto quello legato al risanamento dell'attuale galleria e non quello di ampliare le capacità, l'iniziativa delle Alpi ha già mostrato quale potrebbe essere la soluzione, con soluzioni di trasbordo in grado di garantire anche il collegamento con il canton Ticino e che le FFS hanno già dichiarato di essere disposte a realizzare. «Se invece si intende ridurre gli intasamenti – sottolinea Giorgio Tuti – vi sono altri punti della rete autostradale in cui investimenti della stessa portata avrebbero effetti positivi ben maggiori». **SEV**

Centro di competenze presso le Officine di Bellinzona

## Accordo in vista

**La mediazione voluta dal Cantone ha permesso di giungere ad una bozza di accordo sui documenti costitutivi del futuro centro di competenze. I testi devono adesso passare al vaglio degli organi decisionali delle parti.**

È stata la riunione fiume di martedì 17 settembre a permettere – grazie alla paziente e competente mediazione degli incaricati dalle autorità cantonali, Raffaele de Rosa, rappresentante dell'ente regionale di sviluppo di Bellinzona e dell'avvocato Filippo Gianoni, municipale di Bellinzona – di giungere finalmente ad un accordo sui documenti alla base del futuro centro di competenze.

Si tratta di atti formali, indispensabili però per chiarire competenze e responsabilità delle singole parti. Non sorprende pertanto che le visioni discordanti che hanno richiesto una mediazione, siano provenute dalle FFS e dai rappresentanti del personale, né che le stesse riguardassero, in particolare, il ruolo che le Officine sono chiamate a svolgere in seno a questa struttura. Al di là della volontà del centro di competenza di raccogliere e realizzare progetti tecnici, allargando il raggio d'azione delle singole strutture incremen-

tando le competenze globali grazie alla loro messa in rete e alle sinergie che ne derivano, è evidente che il ruolo delle Officine è destinato a rimanere di fondamentale importanza.

### Perplessità a medio termine

Ricordiamo che, da anni, le FFS prospettano un calo di attività a medio termine per le Officine, derivante dalla diminuzione delle necessità di manutenzione del materiale rotabile merci. Queste previsioni erano già emerse nell'ambito della «Tavola rotonda», presentate dal gruppo di lavoro che le FFS avevano costituito per definire una strategia di manutenzione del materiale rotabile in generale. Tali prospettive sono poi state ribadite dalle FFS al termine di uno studio, battezzato «Lago», che prevede potenziali di crescita per il settore locomotive, buone possibilità per i componenti, ma difficoltà per il settore dei carri merci, confrontato con il rinnovo del parco veicoli e con una concorrenza aggressiva, soprattutto da parte delle Officine dell'Europa orientale. Aveva poi fatto discutere un altro studio, chiamato «Area», contemporaneo a Lago che avrebbe dovuto individuare utilizzazioni alternative alla manutenzione per il sedime delle Officine e che lasciava presagire una volontà delle FFS di ritirarsi progressivamente dalla manutenzione dei vagoni.

Secondo i rappresentanti del personale, le prospettive di calo dei vagoni dovrebbero però essere affrontate in modo più dinamico, con un approccio volto alle nuove tecnologie e alla ricerca di alternative che permettano di mantenere almeno i volumi produttivi attuali. Una via senza dubbio difficile, ma non priva di prospettive di successo, confortate anche dal recente conseguimento della certificazione ECM da parte delle Officine proprio nel settore dei vagoni. Risulta però indispensabile poter disporre di un periodo di transizione, durante il quale poter disporre di volumi sufficienti, per gestire la transizione e l'acquisizione di nuove competenze.

Sono queste diverse visioni che si sono confrontate nella stesura dei documenti costitutivi. Questi ultimi non forniscono certo una risposta definitiva a tutti i dubbi, ma costituiscono una buona base di dialogo per permettere alle parti di continuare nel consolidamento di una realtà che, giova pure ricordare anche questo ogni tanto, poco più di cinque anni fa appariva condannata alla chiusura. In questo senso, la costituzione del centro di competenze, ormai alle porte, è senz'altro un ulteriore passo avanti.

Pietro Gianolli



Sullo sfondo si profila l'accordo per il centro di competenze.

## IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

### Denaro e morale

*È morale o immorale il denaro? È morale in quanto la storia dei costumi e della società è per definizione morale. Si è anche creduto che attraverso la civilizzazione lo strumento monetario potesse ricompensare i buoni e i capaci e punire invece gli inetti. I buoni sono coloro che sanno usare saggiamente i soldi, i sovrani che battono moneta onesta e affidabile, gli Stati che la mettono in circolazione per il bene dei loro sudditi, i cittadini che la riconoscono e la temono, che la usano con destrezza e parsimonia, senza stravolgerne né gli usi né le regole. Gli inetti sono invece l'esatta negazione di tutto il bene monetario. Sono coloro che usano il denaro per falsare le regole, che conoscono la legge quel tanto che basta per eluderla o aggirarla, che usano il potere della moneta per sopraffare il prossimo. C'è dunque una profonda immoralità nei soldi, come in qualsiasi avventura umana in cui si affrontano interessi contrapposti. Immorale e ingiusta è per esempio l'inflazione perché penalizza i creditori e favorisce i debitori. Le pratiche che mettono il denaro al servizio delle frodi, che si traducono in transazioni clandestine, che aprono mercati neri e paralleli, che ne occultano il percorso illecito, a copertura di operazioni losche e criminose. Tutto questo è immorale e fuorviante. I loro autori barano con il corso dei cambi, favoriscono le speculazioni finanziarie, sfidano la legge. Di tanto in tanto vengono scoperti e puniti, specie quando sfugge loro il controllo del congegno monetario, quando le quotazioni li sconfiggono o più semplicemente quando l'opinione pubblica li abbandona. Allora la morale è salva! Il guaio è che lo è raramente. La moneta molto spesso anticipa la legge. È per correggere semmai i suoi percorsi distorti che nasce la legge, la quale solitamente arriva a compimento quando la moneta ha già preso altre strade. È una lotta impari quella tra la legge e la moneta, è una lotta impari e secolare che assomiglia molto a quella tra capitale e lavoro. Forse perché il denaro nelle sue forme evanescenti è l'espressione finanziaria stessa del capitale. È uno strumento impalpabile, indecifrabile, ingovernabile, che gira per il mondo come in cerca di rendimento. È una tentazione che seduce quella che oppone la legge e il lavoro da una parte, alla moneta e al capitale dall'altra: i primi eternamente alla rincorsa dei secondi.*



Conferenza CCL dell'11 settembre 2013 a Berna

# Un sondaggio da riprendere



**I delegati hanno preso conoscenza delle risposte al sondaggio svolto presso il personale FFS, incaricando il segretario del SEV di integrarle nel catalogo di rivendicazioni per il rinnovo del CCL FFS e FFS Cargo.**



Ben 109 i delegati presenti in rappresentanza di tutte le categorie e di tutte le regioni.

Introducendo il sondaggio, il segretario SEV Olivier Barraud ne ha sottolineato la rappresentatività, derivante dall'elevato tasso di risposta (5559 su circa 16000 questionari inviati ai dipendenti SEV e SEV Cargo, pari al 35% del totale). Il sondaggio ha anche dato un quadro particolareggiato delle aspettative delle diverse categorie professionali, d'età e di genere.

## Punti comuni e divergenze

I giovani hanno espresso una soddisfazione sul lavoro superiore alla media, ma un giudizio molto critico sul loro salario, le possibilità limitate di lavoro a tempo parziale, le difficoltà di conciliare la vita lavorativa con quella familiare e sull'attuale congedo di paternità di cinque giorni. Il personale treno e di locomotiva ha confermato la propria sensibilità nei confronti delle questioni legate al tempo di lavoro e alle indennità. Questo secondo aspetto è molto importante anche per il personale di manovra e dei servizi lavori. Le maggiori critiche generali e sui singoli capitoli sono venute dalle sottofederazioni LPV, RPV e TS, mentre VPV e SBV sono maggiormente soddisfatte delle proprie condizioni di lavoro. Le risposte hanno indicato diversi aspetti largamente condivisi, quali la protezione dal licenziamento offerta dal contratto sociale, la necessità di salari adeguati e di buone prestazioni sociali. Numerose le richieste di miglioramento delle disposizioni per un pensionamento anticipato, mentre la settimana di 41 ore e le disposizioni per la vacanza han-

no riscosso un generale consenso. Da rilevare comunque che un terzo delle risposte ha manifestato insoddisfazione per la pianificazione del lavoro e degli orari e, nella stessa proporzione, hanno indicato di non essere in grado di svolgere il lavoro richiesto nel tempo a disposizione.

## Ulteriore base per le rivendicazioni

I delegati hanno ringraziato con un applauso per lo svolgimento del sondaggio, accogliendo la proposta di integrare le conclusioni nella lista di richieste in sospeso, che sono poi state passate al vaglio dei delegati. Alla prossima conferenza CCL, che si terrà in feb-

braio 2014, verrà quindi presentata una bozza di catalogo delle rivendicazioni strutturate, secondo la proposta presentata dal vicepresidente SEV Manuel Avallone e accolta dai delegati sui seguenti punti:

- un miglioramento delle possibilità di pensionamento anticipato, da definire in un accordo separato dal CCL;
- il mantenimento delle disposizioni di protezione dal licenziamento (contratto sociale);
- l'adozione di provvedimenti vincolanti per limitare il ricorso a contratti di lavoro temporaneo;
- rivendicazioni puntuali sul sistema salariale Toco, la valutazione del personale e la du-

rata del lavoro, in particolare per la pianificazione;

■ l'adeguamento delle norme a seguito delle modifiche intervenute alla legge sul personale federale (vedi *contatto.sev* n. 14).

La vicepresidente Barbara Spalinger ha precisato la necessità di questo adeguamento, dato che il CCL risulta dal punto di vista formale una disposizione di applicazione della legge. D'altra parte, ha anche sottolineato la facoltà delle parti di adottare norme più favorevoli al personale rispetto a quanto stabilito nella legge.

## Pensionamento anticipato

Il sondaggio ha confermato l'importanza per i membri SEV

di un pensionamento anticipato che permetta di ritirarsi prima che i ritmi frenetici e le pressioni sul posto di lavoro abbiano logorato oltre misura corpo e spirito, per cui il SEV intende proporre alcuni modelli per tutte le categorie.

I delegati hanno pertanto discusso sui criteri che questi modelli devono contemplare, quali l'intensità dell'impegno fisico e del carico psichico, gli oneri derivanti dagli orari irregolari o l'impossibilità per alcune categorie di affrontare questo passo, per esempio a causa di prestazioni insufficienti, nonché del grado di partecipazione proprio e del datore di lavoro al pagamento della rendita ponte o alla copertura dell'ave di vecchiaia necessario.

La discussione ha permesso di evidenziare le difficoltà per individuare una soluzione valida ed equa per tutti, ma confermato come anche in questo ambito il personale abbia tutto da guadagnare nel rimanere unito nei confronti dell'azienda.

Markus Fischer

## Più conferme che sorprese

**contatto.sev ha chiesto alcuni commenti ai risultati del sondaggio alle rispettive sottofederazioni.**

**Peter Bischofberger** (45), capotreno e vicepresidente ZPV Romanshorn: la scarsa soddisfazione del personale treno per il proprio lavoro non mi sorprende. Anzi, mi aspettavo di peggio, se penso alle continue lamentele per l'aumento dei carichi di lavoro, ai conflitti sempre più frequenti con i viaggiatori, all'aumento delle distanze percorse, alla diminuzione delle pause e a quella dei giorni liberi dovuta alla soppressione del conto separato per supplemento notturno 2. Spesso riceviamo solo giorni sin-



goli di libero, che non offrono sufficienti possibilità di recupero. Abbiamo poi molti colleghi anziani che fanno sempre più fatica a sopportare tutto ciò e a svolgere turni irregolari, per i quali sarebbe importante poter accedere in anticipo alla pensione.

Anche **Christian Eichenberger** (36), macchinista di manovra a Solletta e presidente della RPV Berna, si aspettava il responso negativo del personale di manovra: l'aumento dei compiti da svolgere e la riduzione delle prospettive salariali, la mancanza di una pianificazione del lavoro a medio e lungo termine che condiziona la vita privata e familiare e i pas-



saggi molto brevi da un turno all'altro, soprattutto quando manca personale, gravano sull'ambiente di lavoro. Contratto sociale e pensionamento anticipato sono molto importanti per noi della manovra, confrontati con una professione inesistente al di fuori della ferrovia e con orari e condizioni di lavoro molto gravose.

**Vincent Barraud** (24), vicepresidente LPV Ginevra: l'insoddisfazione dei macchinisti ha diverse spiegazioni: la pressione crescente sul lavoro, l'aumento del tempo libero che dobbiamo dedicare allo studio delle prescrizioni e per gli esami periodici, la monotonia del lavoro e la perdita di



prestigio professionale incidono pesantemente sulla motivazione.

**Beat Jurt** (59), addetto alla diagnostica dei veicoli a Berna, presidente della CoPe superficie e TS Mittelland: sono molto preoccupato dalla mancanza di giovani leve nel personale tecnico di servizio, dovuta alla crescente insoddisfazione nei confronti del salario, degli orari irregolari, della difficoltà di conciliarli con la vita familiare, del congedo di paternità. Sono disposizioni che devono essere migliorate per render le nostre professioni più attraenti per i giovani che hanno concluso la formazione.



Fi

Alta tensione nel settore del traffico merci: macchinisti e addetti alla sicurezza ne hanno abbastanza

# Cargo: la misura è colma

Illustrazione studio warp

## SI ai posti di lavoro qualificati in Ticino NO al dumping salariale di FFS Cargo!



Consegna delle firme al Consiglio di Stato il prossimo 15 ottobre. Ritrovo in Piazza Governo alle 16.15.

**Da un lato i macchinisti di BLS Cargo, dall'altro lato i collaboratori di FFS Cargo specialisti nei controlli di sicurezza. Tutti accomunati da una medesima sorte: la soppressione di posti di lavoro.**

L'orizzonte del traffico merci è sempre più cupo, mentre è sempre più cristallina la strategia di FFS Cargo. «L'azienda fa sempre più spesso capo al personale della sua filiale all'estero (FFS Cargo Italia). Si tratta di uno scandaloso raggio: in futuro – sottolinea il segretario sindacale del SEV Angelo Stroppini – sempre più treni verranno trasportati da personale estero con condizioni salariali della nazione di provenienza, in questo caso l'Italia. Scegliendo di non fare capo al personale disponibile in Ticino, FFS Cargo presta il fianco al

dumping salariale». La misura è colma. In occasione di due assemblee distinte (una delle quali con la partecipazione dei sindacalisti e granconsiglieri Saverio Lurati e Matteo Pronzini che assicureranno la copertura sul fronte politico-istituzionale) i macchinisti BLS Cargo e i formatori treno (gruppo internazionale) addetti alla sicurezza presso la stazione di Bellinzona S. Paolo, hanno approvato il lancio di una petizione (cfr. riquadro) all'indirizzo del Consiglio di Stato, in cui si denuncia il dumping salariale e si chiede l'impegno a mantenere in Ticino impieghi con grande valore aggiunto. Il trasporto pubblico è sempre più sotto pressione e i tagli in questo settore precludono inevitabilmente al peggioramento delle condizioni di lavoro e delle prestazioni. La politica dovrebbe aprire gli occhi. Le prime vittime ci sono già.

frg

## FFS CARGO: NO AL DUMPING

BLS Cargo ha perso gran parte del suo traffico sull'asse del Gottardo. La DB Schenker Rail ha deciso di affidare i trasporti tra Germania e Italia a FFS Cargo. La logica vorrebbe che chi riprende il traffico riprenda pure chi svolge il lavoro, come i macchinisti e il personale di terra addetto ai controlli tecnici di frontiera.

Ma non è così: FFS Cargo assume solo in minima parte il personale dell'azienda che ha perso l'appalto, mentre aumenta ancora il personale nella sua filiale all'estero (FFS Cargo Italia).

Si tratta di un raggio: in futuro sempre più treni verranno trasportati da personale estero con condizioni salariali della nazione di provenienza, in questo caso l'Italia.

Evitando di assumere personale in Ticino, FFS Cargo sposa la pratica del dumping salariale.

Con questo modo di agire 4 controllori tecnici sono rimasti senza lavoro e a 5 macchinisti ticinesi è stato proposto un impiego a Briga.

Perdono anche il loro impiego 13 collaboratori di FFS Cargo addetti alla sicurezza dei treni merci alla stazione di Bellinzona S. Paolo: il loro lavoro verrà

infatti svolto in Italia da collaboratori italiani di SBB Cargo Italia, filiale di FFS Cargo.

FFS Cargo non elimina in Ticino solo posti di lavoro, ma anche importanti compiti per la sicurezza del traffico ferroviario.

**Con questa petizione i ferrovieri ticinesi chiedono al Consiglio di Stato di intervenire presso la direzione FFS affinché:**

- **1** FFS Cargo riprenda il personale della BLS, come ha ripreso i treni. Già ora, ma in misura maggiore con l'apertura della galleria di base del San Gottardo, il traffico ferroviario è destinato a crescere.
- **2** FFS Cargo mantenga e potenzi ulteriormente i posti di lavoro in Ticino nel quadro della sicurezza ferroviaria. Il team di Bellinzona S. Paolo ha infatti riscontrato in questi anni importanti violazioni sulla sicurezza. La cancellazione di questi impieghi non si giustifica affatto.
- **3** FFS Cargo, in veste di azienda di proprietà della Confederazione, sia un modello per la salvaguardia dei posti di lavoro e non un'azienda promotrice di dumping salariale.

«Abbiamo degli ottimi argomenti per portare avanti le vostre rivendicazioni». Barbara Spalinger, vicepresidente del SEV, ha ascoltato con grande attenzione e interesse le voci dei formatori *login* attivi in Ticino. Voci di rabbia e delusione per l'insostenibile lentezza e la mancata trasparenza nel processo che deve garantire il passaggio di *login* come azienda formatrice indipendente sotto il cappello delle FFS.

## Assemblea dei dipendenti login in Ticino

# Formazione, valore da riconoscere

«La decisione delle FFS – sostiene Spalinger – è stata un colpo di Stato. Capisco perfettamente le vostre ragioni». Al di là delle legittime rivendicazioni contrattuali e salariali, nel corso dell'assemblea è emersa la grande dedizione di

tutti i formatori, che con passione e serietà esercitano il loro lavoro al servizio delle nuove leve. Persone con esperienza e competenze, che sanno trasmettere importanti valori e conoscenze – non solo mere nozioni – a chi si appre-

sta a lavorare nel mondo dei trasporti e che deve avere gli strumenti che gli permettano di sapere anche ragionare. «Siamo stufi di essere considerati l'ultima ruota del carro». E di dover prendere colpe, quando capitano, che spettano

palesamente ad altri. Anche nel settore della formazione, le FFS pretendono la stessa qualità con meno risorse finanziarie. «Le FFS hanno introdotto ToCo per essere più vicine alla situazione del mercato. Vi posso assicurare – ha concluso Spalinger – che il valore di mercato di formatori con la vostra esperienza e le vostre qualifiche, andrà a pesare sul piatto della bilancia». frg

Per 23 anni è stata il capo del personale del SEV



Ursula Lüthi

# «I sindacati sono necessari Ne sono convinta»

**Ursula Lüthi ha trascorso quasi un quarto di secolo al SEV, avanzando da segretaria a specialista per le questioni del personale, seguendo una formazione specifica. Adesso ha deciso di cambiare attività ed andrà a lavorare per l'amministrazione del canton Berna. Con lei parte una donna forte, con opinioni e principi molto marcati, che si è sempre impegnata per il personale.**

■ **contatto.sev:** Ursula Lüthi, nel 1990 hai iniziato a lavorare per una «Federazione» in cui militavano «funzionari» delle ferrovie e adesso lasci un sindacato al quale è affiliato il personale dei trasporti pubblici. Come hai vissuto questi cambiamenti?

Ursula Lüthi: per me sono stata un'esperienza molto positiva. A volte, la nostra Federazione dava un'impressione di

«Il calo del grado di organizzazione che abbiamo registrato limita un po' i nostri margini di manovra.»

dilettantismo, mentre ora abbiamo un'organizzazione condotta e che agisce in modo molto più professionale, anche se il calo del grado di organizzazione che abbiamo registrato limita un po' i nostri margini di manovra. È un fenomeno

pendenti sono abituati a negoziare condizioni di lavoro, può risultare anche più difficile. Tu hai comunque resistito 23 anni!

In effetti, questa posizione in «sandwich» tra direzione e personale è particolare. Al SEV, lo

dente che più ci si batte per i diritti degli altri e più si dà per scontato che venga riconosciuto anche per sé. È una situazione che però ho vissuto abbastanza bene, tentando di mediare al meglio le varie esigenze.

■ **Come collaboratrice, eri anche automaticamente mem-**

brante. È perché non condividevi queste posizioni?

No, non si tratta di questo, ma di motivi contingenti e di tempo, che mi impedivano di partecipare a tutte le azioni. Ho sempre condiviso gli obiettivi del SEV e dell'USS e in precedenza ho partecipato anche in prima persona ad azioni dirette del sindacato e ho sempre dato un

«Ho sempre condiviso gli obiettivi del SEV.»

## BIO

Ursula Lüthi ha da poco raggiunto il mezzo secolo di vita. Terminate le scuole, ha svolto un apprendistato presso l'amministrazione del suo comune natio di Münsingen e ha poi lavorato per nove anni all'ufficio cantonale per la gioventù. Il 1° dicembre 1990 ha iniziato al SEV come «segretaria di reparto», dove si è occupata della formazione degli apprendisti per poi svolgere la formazione di specialista per le questioni del personale, ottenendo nel 2001 il relativo certificato di capacità. Da allora funge da capo del personale, compito che prima era stato suddiviso su più persone.

Ursula Lüthi è single e abita a Rubigen.

«Vi sono persone che emettono giudizi senza sapere cosa l'altra persona è chiamata a svolgere.»

che tocca tutti i sindacati, non solo il SEV, ma del quale mi rammarico.

■ **Quali sono state le esperienze che ti hanno marcato di più?**

Ve ne sono state tante. Quella decisiva è stata per me naturalmente l'assunzione dell'incarico di dirigere il personale, che ha però comportato la preoccupazione per i cambiamenti di personale al segretariato. In questi anni, ho anche lavorato con quattro presidenti.

■ **Il servizio del personale, o HR come viene chiamato oggi, si trova spesso in una posizione delicata, stretto tra direzione e personale. In un sindacato poi, dove i di-**

pendenti sono abituati a negoziare condizioni di lavoro, può risultare anche più difficile. Tu hai comunque resistito 23 anni!

«Il reclutamento è fondamentale e negli anni d'oro, non abbiamo saputo approfittarne.»

gere. Fortunatamente, questa suddivisione non è più così rigida come un tempo. Nel nostro caso, il sindacato è nel contempo datore di lavoro, anche se qualcuno ha difficoltà a capire questa situazione. È anche evi-

bro del SEV. Lo rimarrai anche in futuro? Oppure passerai al sindacato di settore, il VPOD o a un'altra associazione?

Non sono mai stata una sindacalista professionista, ma in questi anni ho avuto modo di convincermi della necessità dell'esistenza dei sindacati. Rimarrò quindi, almeno in un primo tempo, membro del SEV, quale «esterno», poi in futuro vedrò se passare al

valido contributo alle raccolte di firme.

■ **Dove pensi sarà il SEV tra altri 23 anni? Esisterà ancora oppure avrà portato a termine una fusione con altri sindacati?**

«I cambiamenti del SEV un'esperienza molto positiva.»

Sono convinta in ogni modo che abbia possibilità intatte di esistere ancora, a condizione di aver utilizzato con parsimonia le proprie risorse. Ciò comporta anche di occuparsi attivamente dei propri membri e di sviluppare le attività di reclutamento. Il reclutamento è infatti fondamentale e, secondo me, negli anni d'oro, quando i membri aderivano più o meno spontaneamente e in gran numero

VPOD. È un aspetto al quale non ho ancora riflettuto.

■ **Nelle occasioni in cui i collaboratori del SEV erano attivi in strade e piazze, tu sei rimasta piuttosto dietro le**

ri.

**Ursula Lüthi su...**

- **Berna:** la più bella città ... della Svizzera.
- **Crociera:** solo se sulla nave vi sono gruppi rock o blues.
- **Carnevale:** impegnativo!
- **Escursioni:** un hobby che praticavo intensamente e che sto trascurando un po', anche per un'incipiente pigrizia.
- **Tempo parziale:** mi piace lavorare così, ne guadagna la qualità di vita.

non abbiamo saputo approfittarne. Allora avremmo dovuto

*per me sono stata*

assumente un reclutatore professionista, che ci avrebbe aiutato a canalizzare le energie in questo ambito.

È un problema che da allora continuiamo a rincorrere. In ogni modo, faccio i miei migliori auguri al SEV.

*Peter Anliker*



Manifestazione a Berna per salari e pensioni dignitose e a favore del servizio pubblico

«Le rendite variabili sono scioccanti e meschine, perché a pagare il prezzo sarebbero solo gli assicurati e perché le FFS schiverebbero i rischi. Sono pericolose perché potrebbero essere prese come modello da copiare per altri»

Giorgio Tuti, presidente del SEV



## Politica e FFS sono avvisate

Oltre duemila membri e simpatizzanti del SEV sabato alla Schützenmatte, nella manifestazione che ha preceduto quella collettiva dell'Unione sindacale svizzera. Il messaggio lanciato contro le rendite variabili delle FFS e i tagli insensati nel settore dei trasporti pubblici, è stato molto chiaro.

Rosso, nero, bianco i colori dominanti della Schützenmatte, sabato scorso a Berna. Bandiere, gilet, palloni e palloncini, fischietti: i/le militanti del SEV hanno mostrato di esserci. Un po' ovunque si potevano leggere i seguenti messaggi: «Improporzionabili, meschine e insidiose: NO alle rendite variabili». Oppure: «Senza di noi, nessun servizio pubblico». Come vuole la tradizione, i macchinisti di passaggio sopra la piazza, hanno fatto fischiare i treni. Un modo per essere con i duemila militanti giunti da tutta la Svizzera, con due treni speciali dal Ticino e dalla Romandia. Poco dopo le 13.30, il presidente del SEV **Giorgio Tuti** ha ricordato un'analogha manifestazione di quattro anni fa. Anche in quell'occasione si era scesi in piazza per la Cassa pensione FFS, e più precisamente sulla somma che la Confederazione avrebbe destinato per il risanamento. Grazie alla forza di persuasione del SEV, il Parlamento aveva infine deciso di accordare una somma di 1,148 miliardi. Intanto assicurati e assicurate avevano dovuto dare il proprio contributo al risanamento e subire una riduzione delle prestazioni. Come datore di lavoro, le FFS hanno poi fatto la loro parte. Risultato: le FFS hanno schivato l'oliva per ciò che riguarda i rischi della previdenza vecchiaia: a partire dal 2017, i nuovi pensionati – quelli attuali non sa-

rebbero interessati, in base a quanto detto dalle FFS – dovrebbero accontentarsi dell'87,5% della rendita assicurata; il resto dipenderebbe dallo stato di salute della Cassa pensione. Negli anni bui, la percentuale rimanente potrebbe anche essere soppressa. Tradotto in soldoni, significa una perdita tra i 4mila e i 5 mila franchi all'anno, a dipendenza dall'importo della pensione. In questo modo il peso del risanamento della cassa peserebbe solo sugli/sulle assicurati/e, che dovranno anche sobbarcarsi i rischi delle fluttuazioni dei mercati finanziari.

### No all'insicurezza

«Proprio nelle ferrovie, dove la sicurezza è essenziale, si vogliono indebolire le pensioni. Care colleghe e cari colleghi, ora che le casse godono di buona salute, noi non ci stiamo» ha tuonato Giorgio Tuti. «Chi ha lavorato una vita intera, ha diritto a dignità e decoro. E con le rendite variabili, non sarebbe possibile. Gli affitti e le casse malati sono fissi perciò vogliamo rendite fisse!» **Hans Heule**, vicepresidente della PV, si è espresso a nome dei/delle pensionati e ha manifestato piena solidarietà ai futuri e alle future pensionate. **Susanne Held**, rappresentante della Commissione donne del SEV, è stata schietta: «Riceveremo solo il minimo, mentre altri si riempirebbero le ta-

sche. Perché dovremmo stringere la cinghia al momento della pensione, dopo aver pagato i contributi? Questo discorso vale in modo particolare per le donne, che continuano ad essere discriminate anche sul fronte salariale. Il messaggio non poteva essere più esplicito: le pensioni non si toccano. Un messaggio ribadito anche con una petizione contro le rendite variabili, che sta raccogliendo una messe di firme.



Fi

Anche il Ticino ...



... ha fatto la sua parte

Alla Schützenmatte Gilbert D'Alessandro non le manda a dire

## Sì al servizio pubblico

**Il presidente centrale della VPT ha sostenuto con passione e convinzione l'importanza del servizio pubblico, che rappresenta una risorsa per la coesione sociale del nostro Paese.**

«Fino a quando dovremo alzare il tono della voce per farci ascoltare meglio? Quante volte dovremo ripetere che il servizio pubblico deve restare al servizio del popolo e non al servizio della cupidigia di azionisti avidi di profitto? Dobbiamo davvero alzare il tono affinché il servizio pubblico



Gilbert D'Alessandro combattivo, come sempre

disponga di infrastrutture efficaci e affidabili, che consentano maggiore sicurezza?» Gilbert D'Alessandro, presidente centrale della sottofederazione VPT, ritiene che sia giunta l'ora di opporsi ai tagli nel settore del servizio pubbli-

co. Che sia ora di dire forte e chiaro che non si può dare e fare di più con meno risorse. I sindacati vigilano e i dipendenti dei trasporti pubblici sono pronti ad alzare i toni e a dare battaglia!

Hes



Ricordando Abbey Road dei Beatles, in una versione decisamente più affollata: militanti SEV spediti verso Piazza federale, per difendere pensioni e salari

## «Ero a Berna perché»: la voce a cinque militanti



**Yuri De Biasi** (47 anni), manovri-  
sta, presidente RPV Ticino

«Il lavoro è fatto spesso di fatiche, sacrifici, conflitti, lotte quotidiane. Molti di noi si spaccano la schiena per dare il meglio di loro. Il minimo che si possa pretendere? Condizioni di lavoro adeguate e rapporti di lavoro corretti. Vogliamo inoltre poter andare in pensione contando su rendite solide e sicure, non in balia dei mercati finanziari. La sicurezza sociale è una conquista che tutti noi dobbiamo difendere con grande determinazione».



**Massimo Piccioli** (59 anni),  
macchinista, presidente LPV Ticino

«Il mondo del lavoro è sotto pressione. Le nostre assicurazioni sociali sono sotto pressione. Lavoratori e lavoratrici hanno tutto l'interesse a mobilitarsi perché la difesa dei diritti inizia prima di tutto da noi stessi. Non dobbiamo solo difendere le nostre pensioni, ma anche sostenere una politica salariale che permetta di vivere in modo decoroso e che combatta il dumping salariale. Prepariamoci dunque anche a sostenere l'iniziativa dei 4 mila franchi».



**Biagino Gioli** (71 anni), pensio-  
nato, vicepresidente PV Ticino

«Il movimento sindacale fa parte della storia della mia vita. Manifestare per i nostri diritti è la cosa più giusta da fare. Dobbiamo difendere non solo il valore dei salari, ma anche la nostra cassa pensione. Sono assolutamente contrario al progetto di legare le rendite all'andamento della borsa e degli utili. Penso che un pensionato abbia il sacrosanto diritto di sapere a quanto ammonterà la sua rendita al momento di andare in pensione».



**Reto Burger** (40 anni), BLS,  
impiegato di vendita

«Non sono venuto solo per manifestare contro le rendite variabili, ma anche per i risparmi senza senso nei trasporti pubblici. Le finanze di molti cantoni e della Confederazione sarebbero migliori se non avessero praticato regali fiscali. Le politiche di austerità hanno sottratto importanti risorse nel sostegno alle prestazioni dei trasporti pubblici. Basti pensare a FFS Cargo che ha perso molto terreno nel traffico. E alla fine a pagare sono sempre i dipendenti».



**Carmelo Scuderi** (51 anni),  
dipendente TL, membro VPT tl.

«Voglio dare il mio contributo al movimento sindacale. Le sfide che ci attendono sono importanti, numerose e tutte valgono la mobilitazione. Sono fedele alle manifestazioni, a cui partecipo spesso con i miei figli, da quando sono piccoli. Per quanto riguarda le rendite variabili, siamo molto coscienti che se il progetto delle FFS dovesse passare, anche noi correremmo grossi rischi, tanto più che il nostro capo è un ex dipendente delle FFS».

Sulla Piazza federale sono state ricordate alcune verità che chi siede ai piani alti non ama sentire

# Il lavoro merita rispetto

**Quindicimila persone hanno risposto all'appello dei sindacati.**

La mobilitazione del SEV sulla Schützenmatte (cfr. pagine 8 e 9) è stata solo un'anticipazione della grande manifestazione convocata dall'Unione sindacale svizzera (USS), che sulla Piazza federale ha riunito quindicimila persone al ritmo del rapper Greis, che ha sostenuto e galvanizzato la folla. «Da qui la vista è impressionante» ha esclamato **Alessandro Pelizzari**, segretario regionale di Unia a Ginevra. «Venite avanti verso il palcoscenico, fate posto alle migliaia di manifestanti che ci stanno raggiungendo. I sindacati di questo Paese mostrano, ancora una volta, di essere la sola forza di opposizione a una minoranza sempre più ricca».

Il presidente dell'USS, **Paul Rechsteiner**, ha ripreso il testimone denunciando una ripartizione estremamente disuguale nella distribuzione della ricchezza. «In Svizzera non c'è mai stato così tanto denaro come adesso. Eppure sotto la cupola di Palazzo federale si sta preparando un attacco alle pensioni. Contrastiamo questo incendio sociale criminale prima che si estenda». Immediata la denuncia al progetto delle rendite variabili che le FFS vorrebbero introdurre, senza mancare di pungolare il direttore delle FFS **Andreas Meyer**, il cui salario supera il milione di franchi: «I dirigenti delle FFS contano più dei consiglieri e delle consigliere federali? Percepiranno



Una giornata propizia al sol dell'avvenire.



Numerosi e compatti verso Piazza federale.

pensioni di lusso, loro, mentre vogliono ridurre quelle del personale introducendo rendite variabili».

Giorgio Tuti, presidente del SEV e vicepresidente dell'USS, non ha avuto peli sulla lingua: «Introdurre le rendite variabili è come una cambiale in bianco per estendere questo modello altrove. Questo sistema è una vera porcheria. Priverebbe pensionati e pensionate della necessaria sicurezza. Le FFS avrebbero dovuto decidere già nel mese di giugno, ma hanno rinviato tutto. Recentemente hanno aggiornato la loro decisione. E dopo la manifestazione di oggi, le rendite variabili non saranno mai introdotte!»

## Stop al dumping

A scaldare la piazza anche la questione salariale. La copresidente di Unia e vicepresidente dell'USS **Vania Alleva**, ha denunciato il dumping salariale: «Per certi versi la Svizzera è un modello di successo che offre prodotti e servizi di eccellente qualità. Ma grazie a chi? Il successo è reso possibile da 4 milioni di lavoratrici e lavoratori, di cui un milione composto da migranti. Sono circa un milione – non dimentichiamolo – le donne a cui incombono i compiti di cura a casa. Senza tutte queste persone e il loro impegno quoti-

diano, il modello di successo svizzero non esisterebbe». In Svizzera la «vie en rose» non è per tutti, sicuramente non per coloro che lavorano duro, ha ricordato **Alleva**. «Nella ricca Svizzera circa un milione di bimbi, adolescenti, anziani, vivono al limite della soglia di povertà. Quasi mezzo milione di salariati/e sono costretti/e a lavorare per un salario basso. Si tratta di abusi che vanno combattuti». Un passo verso una maggiore giustizia sociale e salariale è senza dubbio rappresentato da due iniziative: il salario minimo legale di 4 mila franchi al mese e l'iniziativa dei giovani socialisti 1:12, su cui si voterà a novembre.

**Alleva** ha inoltre ricordato che l'USS esige misure di accompagnamento più incisive per combattere gli abusi di datori di lavoro senza scrupoli che approfittano della libera circolazione delle persone, che pagano pessimi salari e che mettono gli uni contro gli altri svizzeri e stranieri.

Contro le politiche di austerità sostenute dalla destra e che hanno svuotato le casse pubbliche, si è scagliata la presidente della VPOD **Katharina Prelicz**: «Prima si esternalizzano i servizi pubblici e poi ci si chiede come possono essere meno costosi per risparmiare. La vera questione è un'altra: capire come garantire un servizio pubblico di qualità». È spettato a **Alain Carrupt**, co-presidente di Syndicom, l'appello all'unità per dire insieme «Basta!»

**Vivian Bologna**

L'assemblea costituente suggella la nascita della nuova sottofederazione AS

## Tutto nuovo; sottofederazione, presidente e comitato

Il nuovo comitato, da sinistra: Alois Bucher, cassiere; Patrick Bellon, vicepresidente; Peter Käppler, presidente; Alina Brudermann, responsabile giovani; Roland Schwager e Vanni Nembrini, vicepresidenti. Manca il segretario Werner Amrein.



### Punto saliente all'ordine del giorno: l'elezione del presidente centrale.

La commissione cerca aveva individuato due candidati tra gli 11 annunciati, da sottoporre ai 38 delegati all'assemblea costituente: una donna molto dinamica e comunicativa, con esperienza politica ma con poche conoscenze delle FFS e un uomo con trascorsi professionali alle FFS e molto attivo in politica. Dopo un primo turno di votazione finito in parità, a prevalere è poi stato Peter Käppler, ex capotre-

no, che ha lavorato anche nella vendita e nella formazione del personale, prima di essere eletto municipale a tempo pieno a Sciaffusa e poi granconsigliere nello stesso cantone, carica che ricopre ancora attualmente. Käppler entrerà in carica il prossimo gennaio, ma sarà già al SEV da novembre per garantire la continuità con la presidente uscente Elisabeth Jacchini.

### Elezione degli organi centrali

Per sostenere l'implementazione della nuova sottofederazione, l'assemblea ha deciso di affiancare al presidente tre vicepresidenti, uno per ogni regione linguistica, ricoprendo anche le altre cariche, salvo il responsabile del reclutamento, tuttora vacante. Quali presidenti dell'assemblea dei delegati sono stati eletti Manfred Schaffer e Rolf Feier, mentre il secondo mandato in seno al comitato SEV è andato a Roland Schwager, con Patrick Bellon designato sostituito.

La commissione di verifica della gestione sarà composta da Verena Gämperli, Jean-Marc Mollard e Mathias Schmid.

L'assemblea ha poi ratificato il nuovo regolamento di gestione AS, il preventivo 2014 che prevede un disavanzo di 9000 franchi su una cifra d'affari di 500000 e il contratto di fusione.

### Prossimi passi

Nelle prossime settimane, avranno luogo le assemblee costitutive delle sezioni, laddove si tratta di fondere le strutture regionali delle due vecchie sottofederazioni. In Ticino, che non aveva una sezione VPV, l'attività confluirà normalmente in quella della ex-SBV Ticino, ora AS, presieduta da Vanni Nembrini, ora anche vicepresidente nazionale. La nuova sottofederazione cerca per contro ancora membri per i comitati per i settori viaggiatori; infrastruttura; Cargo; gruppo FFS/Immobil/esterni; quadri e Securitrans. Eventuali interessati possono annunciarsi alle rispettive sezioni. Il 30 ottobre a Thun si terranno poi le ultime assemblee dei delegati SBV e VPV per regolare i dettagli dello scioglimento.

### Commenti a caldo



Alain Uldry

René Zedi

Per René Zedi (55), presidente VPV Lucerna, a prevalere sono le opportunità offerte da un'organizzazione più grande: maggiori possibilità di occupare le cariche, aumento delle risorse e delle capacità, nonché del peso da far valere nei processi decisionali. I rischi provengono dall'ampliamento dello spettro di professioni da coprire, nonché dall'ampiezza delle strutture regionali, che potrebbe ostacolare le relazioni con i membri.

Alain Uldry (43), presidente SBV Ovest, auspica nuovi impulsi da parte della sottofederazione, sotto forma di un maggior entusiasmo per il coinvolgimento di persone nuove e il confronto con realtà diverse. D'altra parte, anche lui teme le difficoltà di gestire strutture molto vaste e ramificate. La regione ovest, per esempio, si estenderà da Ginevra a Friburgo e dall'Ajoie sino a Sierre. Una sfida che richiede il coinvolgimento e l'impegno di numerosi fiduciari, oltre che il sostegno dei segretari regionali.

Il neo eletto presidente centrale Peter Käppler appare pienamente consapevole della delicatezza del lavoro di costruzione delle strutture della nuova sottofederazione, la cui riuscita dipenderà dall'impegno delle varie categorie professionali in favore del bene comune. In questa ricerca dovranno evidentemente essere sostenuti dall'apparato professionale del SEV. Questo sforzo dovrebbe però andare a favore di tutti: «Se saremo in grado di soddisfare le aspettative dei nostri membri, essi trasmetteranno la loro soddisfazione alle loro colleghe e ai loro colleghi, incentivandoli a far parte a loro volta del sindacato.»

FI



Elisabeth Jacchini, presidente uscente SBV, Roland Schwager, suo omologo VPV e il neo eletto presidente AS Peter Käppler, con il contratto di fusione fresco di stampa.

Basta un



per risparmiare sui premi.

Colpi di diritto

## La lunga ricerca del nuovo posto di lavoro

**La protezione dal licenziamento prevista dal CCL FFS evita il peggio, ma la perdita del posto di lavoro può comportare comunque sacrifici.**

È la storia di un collega di oltre 50 anni, di origine italiana, immigrato in Svizzera 30 anni fa per lavorare nell'edilizia e che alcuni anni dopo ha assunto la funzione di artigiano presso le FFS.

### Posto di lavoro soppresso

Nonostante la formazione scolastica modesta, la mancanza di un tirocinio o di altre formazioni, lavora per oltre 20 anni a piena soddisfazione di tutti, sin quando il suo settore viene passato ad un'altra divisione.

I responsabili assicurano in un primo tempo di voler trovare un nuovo impiego per tutti, ma alla fine del processo tre colleghi, tra i quali il nostro protagonista si ritrovano trasferiti al servizio NOA (oggi AMC). Qui tutti si adoperano per trovare una soluzione, rilevando capacità e lacune del nostro collega in vista di un reimpiego. L'ostacolo principale viene dalla lingua: pur vivendo da

anni sulla frontiera linguistica tra tedesco e francese, il nostro collega parla ancora solo italiano. L'iscrizione a un corso di tedesco dà scarsi risultati, a causa delle comprensibili difficoltà nel ritornare sui banchi di scuola ad un'età avanzata. La situazione genera frustrazione, che a sua volta peggiora sensibilmente i dolori di schiena latenti da tempo. Fortunatamente il medico individua subito l'unica terapia valida: un nuovo impiego per il nostro collega che, non appena può iniziare un'attività in un'officina di reintegrazione e usare le sue capacità, dà chiari segni di miglioramento.

### Sacrifici necessari

Nel frattempo il collega ha chiesto l'aiuto del SEV, che lo assiste nelle sue ricerche di un nuovo impiego. Il margine di manovra è esiguo: lo stipendio è già modesto e non può essere ridotto, per cui si possono fare concessioni sul tragitto casa-lavoro o sul genere di attività.

Il collega è quindi in larga misura dipendente dalle FFS, che non approfittano però di questa situazione e, correttamente, riconoscono

le proprie responsabilità derivanti dall'aver impiegato per due decenni il nostro collega senza aver fatto uno sforzo per migliorarne le qualifiche. Viste le difficoltà col tedesco, le ricerche vengono allargate alla Romania, dove viene individuata la possibilità di un inserimento in una squadra di pulizie. Al nostro collega, però, questo posto richiede un tragitto di quasi due ore in ogni direzione. Ciò non lo spaventa e qualche mese più tardi i suoi sforzi vengono premiati dall'assegnazione di un posto nel frattempo liberatosi nel team. Dopo oltre tre anni dal trasferimento a NOA e diversi mesi di prova, il nostro collega ritorna così al beneficio di un contratto di lavoro individuale.

### Un'altra storia

Per recarsi al lavoro ad orari irregolari, il collega deve raggiungere una stazione principale con la sua auto. Secondo il regolamento delle FFS, ha diritto ad un parcheggio gratuito, ma l'accordo tra divisione viaggiatori e Immobili si rivela difficile.

Prima di giungere al lieto fine, bisogna aggiungere un altro capitolo, che meriterebbe quasi di diventare una storia a sé.

Assistenza giuridica SEV

## DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

### Chi è criminale?

*A quanto pare, almeno per il momento, alla sciagurata popolazione siriana saranno risparmiate almeno le bombe e i missili statunitensi. A frenare le bellicose intenzioni del Nobel della pace sono state determinanti le pressioni e le minacce del presidente russo Putin, tanto su Assad (che ormai dipende da Mosca in tutto e per tutto) quanto sullo stesso Obama, al quale ha ricordato che anche la Russia ha interessi strategici in quell'aerea e che non è affatto disposta a contemplare da lontano l'intervento americano senza intervenire a sua volta.*

*Si può anche pensare che il più sollevato per la ferma posizione russa sia stato proprio lo stesso Obama. Dopo aver lasciato intendere che era pronto a «punire Assad» (concetto sul quale torneremo subito), anche senza mandato dell'ONU, e prima del rapporto degli ispettori, si era ritrovato solo. A Londra la camera dei comuni aveva gelato gli ardori bellici del fido Cameron; Hollande era stato costretto a innescare la retromarcia rimettendosi ai voleri dell'ONU; posizione questa fatta propria anche dalla sempre prona Italia. Contraria anche gran parte dell'opinione pubblica statunitense, senza parlare della posizione quanto mai determinata assunta dal papa.*

*«Punire Assad». Ancora una volta, come sempre in passato, la Casa Bianca si sente investita, non si sa da quale potere, della missione di giustiziere internazionale. È la carica del 7° cavallegeri, è l'infallibile colt dello sceriffo, la bandiera a stelle e strisce tesa come un grande telo protettivo sull'orbe terraqueo: a scongiurare nequizie, tranne quelle commesse per proprio conto, come l'uso dell'agente orange in Vietnam, o del fosforo bianco a Falluja, in Iraq. Oppure il via libera dato da Reagan all'allora alleato Saddam Hussein per il ricorso ai gas tossici contro gli iraniani a Bassorah e nel Kurdistan.*

*Nella crisi siriana il presidente americano pare si sia lasciato trascinare dagli eventi, sino a rimanerne incastrato. Coinvolto dagli alleati arabi del Golfo, ha contribuito ad armare le milizie anti-Assad alimentando la guerra civile per puntare al rovesciamento del regime siriano con la forza delle armi. Obiettivo questo che, specie negli ultimi tempi, sembrava e sembra ben lontano avendo Assad riconquistato posizioni sul terreno militare.*

*Il presidente americano ha poi commesso un errore (non importa quanto in buona fede) allorché ha fissato la famosa «linea rossa», e cioè il ricorso da parte di Assad alle armi chimiche, valicata la quale si sarebbe sentito obbligato a intervenire militarmente. Una posizione dalla quale è poi difficile recedere. Va sottolineato che la stessa determinazione non la si è avuta allorché la stessa linea era stata molto probabilmente superata dalle forze ribelli, come aveva denunciato la stessa Carla del Ponte.*

*Detto tutto ciò, resta una realtà incontrovertibile. Assad è un criminale e sarebbe da criminali cercare di difenderlo. Ma non meno criminali sono quanti lo combattono con la stessa ferocia.*

## IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, casella postale, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45.

Tiratura: edizione italiana: 3712 copie; totale: 45 451; certificata il 21.11.2012.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: Fr. 40.-.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

Prossima edizione il 10 ottobre. Chiusura redazionale: giovedì 3 ottobre alle 10.00.

## Congresso SEV: decisioni definitive

Il termine per un referendum sulle decisioni del congresso SEV è scaduto il 20 settembre 2013.

Le decisioni inerenti:

- l'accettazione del rapporto sociale 2013
- i documenti programmatici 2013-2015
- la revisione degli statuti e del regolamento di gestione SEV
- le nuove proposte al congresso sono quindi cresciute in giudicato.

SEV

**Formazione SEV 2013: corso su LDL e OLDL****Descrizione del tema:**

Legge federale sulla durata del lavoro (Ldl) e relativa ordinanza (Oldl)

Il lavoro a turni costituisce un carico molto importante per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare anche le esigenze private, famigliari e l'indispensabile riposo fisico. La sua tutela è disciplinata dalla legge federale sulla durata del lavoro nelle imprese di trasporti pubblici e la relativa ordinanza.

I partecipanti acquisiranno le disposizioni fondamentali della Ldl e dell'Oldl e saranno in grado di sorvegliare e far rispettare queste disposizioni in particolare per ciò che concerne la pianificazione degli orari di lavoro in seno all'azienda.

**Data e luogo:** mercoledì 23 ottobre, Casa del Popolo a Bellinzona

**Partecipanti:** personale delle imprese concessionarie di trasporto

**Relatore:** Pietro Gianolli, segretario sindacale SEV

**Costi:** membri: gratuito – non membri: CHF 250.

**Le iscrizioni devono pervenire entro il 5 ottobre a:**

Segretariato SEV, casella postale 1469, 6501 Bellinzona, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch


**UFST Tennis – torneo sociale 2013**  
**6 ottobre, Tennis club Chiasso**  
**a Seseugio, ore 10.30**

Iscrizione entro il **30 settembre** e info sulla formula gioco a: Samuele Lupi, via Bressanella 8, 6828 Balerna; sam.lupi@sunrise.ch, 091 682 06 94 o 076 411 77 04. Sono a disposizione 3 campi coperti. Aperitivo offerto a tutti i partecipanti e cena facoltativa presso il ristorante TC Chiasso. **Samuele Lupi**

**VPT Servizi ferroviari****Assemblea a Berna**  
**16 ottobre, ore 16.00**

Siete cordialmente invitati all'assemblea che si terrà al segretariato centrale di Berna, alla Steinerstrasse 35. Tutti riceveranno per posta invito e ordine del giorno. Dopo l'assemblea verrà offerto un aperitivo. Non mancate di partecipare!

**Iscrizione** entro **l'8 ottobre** e info a: Ely Wüthrich, 079 287 50 50, info@ely.ch.

*La presidente sezionale Eleonora Wüthrich*

**ZPV Ticino****Assemblea sezionale 30 ottobre**  
**ore 18.00****Casa del Popolo Bellinzona**

Ordine del giorno:

- 1) saluto introduttivo;
- 2) nomina scrutatori;
- 3) approvazione odg;
- 4) verbale 05.09.2012;
- 5) relazioni:

presidente sezionale

cassiere sezionale

commissione di gestione

vicepresidente sezionale Bruno Castaldo

vicepresidente sottofederazione Pascal Fiscalini

segretario sindacale SEV di Bellinzona

rappresentante CoPe PT Gianmarco Blattner

- 6) approvazione nuovo regolamento vacanze a punti;
- 7) nomina di un supplente nella commissione gestione;
- 8) benemerenze per i 25 e 40 anni di militanza nel SEV;
- 9) eventuali.

Care colleghe, cari colleghi,

vi invitiamo a partecipare numerosi alla nostra assemblea in modo che possiate esprimere la vostra opinione, che per noi è molto importante. Questa è un'occasione per incontrarci, confrontarci e discutere insieme delle attività svolte e delle sfide comuni alle quali siamo e saremo confrontati.

Quali ospiti saranno presenti un rappresentante del segretariato SEV di Bellinzona, il vicepresidente della nostra sottofederazione e il rappresentante della CoPe PT che illustreranno le varie attività del SEV, della ZPV e della commissione del personale. Al termine della riunione sarà offerto un buffet freddo.

**Iscrizione** al seguente indirizzo e-mail: ivo.tognola@vmzsb.ch, **entro il 25 ottobre.**

**Comitato ZPV Ticino**

**BAU/Lavori Ticino****Preavviso assemblea autunnale**

L'Assemblea della sezione Lavori Ticino si svolgerà:

**mercoledì 16 ottobre alle ore 18.00**

presso il Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona. All'assemblea parteciperanno anche il vicepresidente SEV Manuel Avallone e un segretario sindacale.

Riservate la data! Seguirà aperitivo offerto.

*La vostra presidente Barbara Marcionetti*

**Giornata degli immigrati 2013****I miei diritti sul posto di lavoro**

9 novembre 2013, 9:00-17:00, Hotel Olten, Bahnhofstrasse 5, Olten

Cosa dice la legge?

Cosa dice il contratto?

... e cosa vorrebbe un minimo di ragionevolezza?

Relazione di Arthur Andermatt, avvocato

Discussione tavola rotonda

Microfono alla sala

Iscrizioni:

SEV, Birmensdorferstrasse 65, 8004 Zurigo

oppure a migration@sev-online.ch

044 242 84 66

**Iscrivetevi subito!**

La giornata è organizzata e finanziata da:



**SEV** Migration  
Migrazione  
Deine starke Gewerkschaft  
Ton syndical fort  
Il tuo forte sindacato

**CASTAGNATE PV TICINO E MOESANO**

**10 ottobre a Vacallo, 22 ottobre a Biasca, ore 14.30**

Anche quest'anno vi attendiamo numerosi alle castagnate della nostra sezione, per trascorrere assieme un pomeriggio in allegra compagnia. Gli addetti alle caldaie prepareranno al meglio le caldarroste e vi sarà servito del lardo e formaggio dell'alpe, il tutto bagnato con del buon vino e acque minerali. Non occorre iscriversi o annunciarsi.

**Vacallo:** castagnata al Centro sociale, dove sono a disposizione posteggi e servizio dei mezzi pubblici del Mendrisiotto.

**Biasca:** al Bocciodromo; treni consigliati da Airola pt. 13.01 – Faido 13.19 – Biasca arr. 13.39. Da Locarno pt. 13.45 – Cadenazzo 13.57 – Bellinzona 14.06 – Biasca arr. 14.17.

Un nostro rappresentante sarà presente in stazione per organizzare il trasporto al Bocciodromo e ritorno. A disposizione un ampio posteggio per chi arriva con un mezzo privato. Ci auguriamo una folta partecipazione di colleghe e colleghi, ai quali porgiamo il più cordiale benvenuto.

*Il comitato sezionale*

**A SPROPOSITO DI...**

ROBERTO DE ROBERTIS

**... tatuaggi**

*Nell'opera di Mozart, «Le nozze di Figaro», il protagonista – rapito quand'era ancora in fasce – ritrova i genitori grazie a un tatuaggio, che questi gli avevano fatto imprimere sul braccio. Un tempo non era così raro utilizzare i tatuaggi per poter riconoscere i bambini: un figlio illegittimo dello zar Demetrio, tatuato per ordine del padre con un particolare segno di riconoscimento sulla schiena, venne allevato in incognito in un convento. Ignaro egli stesso delle proprie origini, fu riconosciuto quand'era ormai adulto in un bagno turco e, portato a corte, visse da quel momento come un membro della famiglia reale. Ma questa la dice lunga sulla permanenza dei tatuaggi! Chi decide di farsi fare un tatuaggio deve anzitutto essere pienamente consapevole del fatto che si tratta di una scelta definitiva. I dermatologi possono sì «cancellare» un disegno tatuato; ma al suo posto resterà comunque una cicatrice, che sarà più o meno visibile a seconda delle dimensioni, della profondità con cui era stato impresso il tatuaggio e anche del modo in cui la pelle ha assorbito il colore. Certo, grazie ai moderni laser è diventato più facile rimuovere i tatuaggi in maniera incruenta (anche se non del tutto indolore), facendo praticamente esplodere il pigmento del tatuaggio sottopelle, in modo che venga poi eliminato fisiologicamente dalle cellule immunitarie della cute. Ma, a giudicare dalle testimonianze che si possono leggere anche su Internet, il trattamento dà risultati apprezzabili solo con il nero e il blu scuro; mentre i colori chiari risultano essere più ostinati. Inoltre si tratta di una procedura comunque lunga e costosa, che richiede parecchie sedute distanziate oltre un mese l'una dall'altra. Senza contare il rischio dell'iperpigmentazione sempre in agguato, che fa sì che il tatuaggio rimosso rimanga come un'ombra non certo bellissima da vedere. I tatuatori più seri utilizzano colori di origine vegetale e minerale anallergici, prodotti dalle aziende farmaceutiche; eppure negli inchiostri vengono spesso rinvenute tracce di sostanze tossiche per l'organismo, come il piombo, il litio o il rame. Non per niente sempre più persone lamentano la comparsa di bruciori, irritazioni o addirittura gonfiori nelle aree tatuate, soprattutto dopo l'esposizione al sole o in occasione di esami, come la risonanza magnetica. In ogni caso è assolutamente sconsigliato farsi tatuare la faccia, il collo o le mani. Oltre il 90% delle persone che hanno un tatuaggio in queste zone sempre scoperte, si sono pentite di averlo fatto! Per tutte queste ragioni si stanno studiando delle alternative al tatuaggio classico, fatto con l'inchiostro. Probabilmente, in futuro, verrà inserito nello strato sottocutaneo un sottilissimo display flessibile a colori, programmabile per riprodurre infiniti disegni, anche animati, a fior di pelle. Con l'ulteriore vantaggio che potrà sempre essere spento o rimosso, senza lasciare segni!*

**Vacanze PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati Abano Terme dal 27 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014**

Sono aperte le iscrizioni per le vacanze / cure termali che trascorreremo presso l'Hotel Paradiso di Abano Terme. L'attuale bassa quotazione dell'euro ci permette di mantenere gli stessi prezzi dell'anno scorso:

camera doppia Fr. 1100.– p. p.; camera singola Fr. 1250.– p. p. compresi: viaggio in torpedone, pensione completa con bevande ai pasti (1/4 vino, 1/2 acqua minerale), cenone di S. Silvestro, accappatoio, uso piscine, della grotta sudatoria e palestra. Sono escluse le bevande supplementari, le cure (queste ultime sono da concordare e pagare direttamente sul posto) e l'assicurazione annullamento: si raccomanda a chi non ne è in possesso di stipularla prima dell'iscrizione. Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da una persona di fiducia. Il numero massimo di partecipanti è di 48, che verranno attribuiti in ordine di arrivo (data del timbro postale). Non sono ammesse modifiche del pacchetto (ad. es. data di andata o ritorno)!

Per una tempestiva riservazione vi chiediamo di iscrivervi **entro il 28 settembre** tramite la cedola sottostante da inviare a: Biagino Gioli, I Fracc 3, 6513 Monte Carasso (non si accettano prenotazioni telefoniche!). Quale conferma della vostra iscrizione vi chiederemo un acconto di Fr. 500.– p. p. da versare entro 10 giorni dal ricevimento della fattura.



**Cedola di iscrizione per le vacanze a Abano Terme 2013/2014 – DATI PERSONALI:**

**Prima persona: Nome ..... Cognome .....**

**CAP/Località: ..... Indirizzo: .....**

**N. tel. di casa/cellulare: ..... Data di nascita: .....**

**Tipo di camera: \_\_\_\_ doppia \_\_\_\_ singola p.f. crociare (x)**

**Seconda persona: Nome ..... Cognome .....**

**CAP/Località: ..... Indirizzo: .....**

**N. tel. di casa/cellulare: ..... Data di nascita: .....**

**Tipo di camera: \_\_\_\_ doppia \_\_\_\_ singola p.f. crociare (x)**

**Firma: ..... Data:.....**

**I nostri morti**

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

- Renzo Buletti, 78 anni, Pianezzo**
- Emilio Cereghetti, 84 anni, Cabbio**
- Fernando Del Curto, 88 anni, Claro**
- Dora Franchi, 92 anni, Bellinzona**
- Maria Naef, 92 anni, Chiasso**
- Rosa Peduzzi, 81 anni, Engelberg**

- Elvezia Pollini, 85 anni, Tremona**
- Emilio Ricci, 87 anni, Lamone**
- Gino Sertà, 95 anni, Bellinzona**

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

*Il comitato PV Ticino e Moesano*

Infrazioni alla legge sul lavoro sui cantieri FFS

# L'indegno gioco della «pepa tencia»

**Turni troppo lunghi, troppe ore di lavoro notturno, troppe poche domeniche libere. Infrazioni a scapito del personale all'ordine del giorno sui cantieri ferroviari in Svizzera, di cui tutti sono al corrente, senza che nessuno intervenga.**

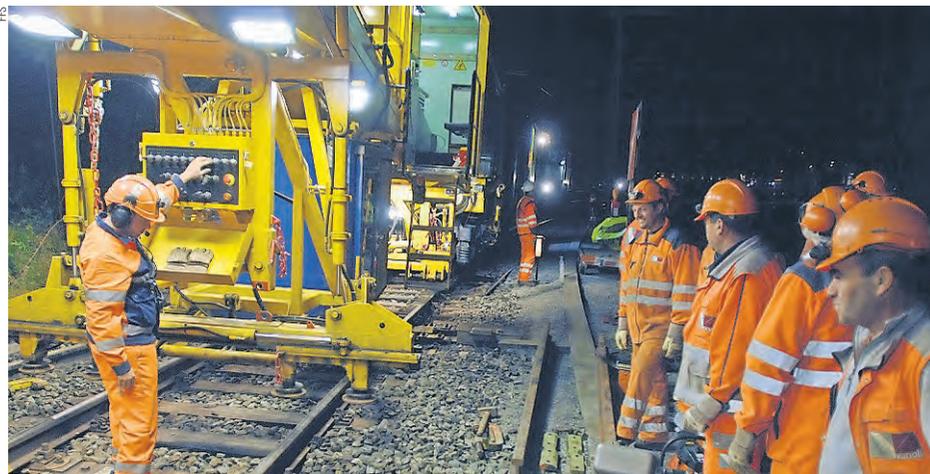
Nel 2012, l'ufficio del lavoro del canton Zurigo ha riferito di numerose infrazioni alla legge sul lavoro constatate sui cantieri delle FFS. Nel suo rapporto, ha precisato che queste infrazioni avvengono ormai da anni su tutti i cantieri delle FFS e che riguardano praticamente tutte le ditte attive sugli stessi. Ne ha riferito la scorsa settimana l'emissione della televisione svizzero-tedesca «Rundschau», durante la quale hanno espresso la loro preoccupazione anche i due sindacati SEV e Unia. Il presidente del SEV Giorgio Tuti ha puntualizzato che «constatare che vi sono leggi che vengono semplicemente ignorate e che i

servizi che dovrebbero vegliare sul loro rispetto tollerino queste situazioni è allarmante. Tanto più che si tratta di situazioni che incrementano nettamente il rischio di incidenti. Nemmeno le FFS possono sottrarsi alle loro responsabilità. Sono al corrente pure loro di queste infrazioni e, nella loro qualità di committenti, non dovrebbero tollerarle».

## A scapito della sicurezza

Il SEV chiede di conseguenza di rivedere le decisioni di outsourcing, aumentando il personale e investendo nella sua formazione. Giorgio Tuti ha ricordato come, oltre alla sicurezza dell'esercizio, sia fondamentale anche la sicurezza di tutta l'infrastruttura, compresi i cantieri ferroviari.

Lo scritto dell'ufficio del lavoro di Zurigo contiene poi un paragrafo particolarmente allarmante, laddove si afferma di non poter punire un'azienda in particolare, in quanto questa verrebbe penalizzata nei confronti della sua concorrenza. Durante l'emissione televisiva, un rappresentante della Sersa, una delle ditte maggiormente



Sorpasso dei limiti massimi di lavoro, lavoro notturno a non finire. Infrazioni correnti sui cantieri ferroviari, dove la legge viene calpestata senza che qualcuno si senta in dovere di intervenire.

attive nel campo ferroviario, ha affermato di non essere semplicemente in grado di rispettare la legge sul lavoro per i cantieri, poiché ciò verrebbe a costare troppo! La Sersa passa così la responsabilità alle FFS, le quali, per bocca del loro capo del personale Markus Jordi, si sono affrettati a restituire la «pepa tencia», con la giustificazione che le ditte sottoscrivono con le FFS un contratto in cui si impegnano a rispettare la legge sul lavoro. Il responsabile del settore edi-

le di Unia, André Kaufmann, ha dal canto suo dichiarato di essere stato al corrente di alcuni problemi, ma di essere stato sorpreso della loro portata e gravità. «Le aziende ci spiegano di non aver alternative al mancato rispetto della legge. La direzione dei cantieri viene operata dalle FFS, che noleggiavano le squadre di operai e che dettano i ritmi di lavoro. Le aziende vengono informate solo alla fine del numero di ore prestate. Le FFS mettono poi le ditte sotto un'enorme pressio-

ne. Se queste affermano di non essere in grado di rispettare i termini, vengono semplicemente tagliate fuori dalle commesse future...».

## Controlli in aumento

Unia, che fa parte della commissione paritetica per i cantieri ferroviari, intende rivendicare alla prossima riunione, in agenda per ottobre, un'intensificazione dei controlli delle ore di lavoro.

Henriette Schaffter

## Photomystère: dov'è stata scattata questa foto?



La domanda di questa edizione è: «Dov'è stata scattata questa foto?»

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 2 ottobre 2013:**

### inviando una cartolina postale:

con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

**per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch);

**per internet:** sul nostro sito [www.sevonline.ch](http://www.sevonline.ch) cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

L'ultima edizione del concorso illustrava il frontale del radiatore di un vecchio bus Saurer.

Su [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch) troverete una foto esplicativa.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è:

**Armin Tschannen, di Oberarth, macchinista, membro della sezione VPT Südostbahn.**